



OVIDE DECROLY

UNA PEDAGOGIA BASATA SULLA MASSONERIA

di Amenemhat

Ovide Decroly nacque il 23 Luglio 1871 a Renaix in Belgio. fu membro attivo della Loggia *Les Amis Philantropes* all'Oriente di Bruxelles, all'Obbedienza del Grande Oriente del Belgio.

E fù proprio l'appartenenza alla massoneria che andò a permeare profondamente il suo pensiero pedagogico che poi influenzerà tutta la psicologia e la psicoterapia del '900.

Laureatosi in medicina nel 1897, si specializzò in neurologia e psichiatria, dedicandosi, poi, al problema della rieducazione dei bambini con problemi psichici e di apprendimento, elaborando una metodologia innovativa.

Nel 1907, a Ixelles, fondò la scuola per fanciulli normali di *Rue de l'Ermitage* divenuta poi famosa in tutto il mondo.

In questa scuola applicò le sue teorie precedentemente elaborate e sperimentate sui bambini con

difficoltà di apprendimento.

Il concetto di uguaglianza, di non esclusione, di supporto ai meno fortunati e di teorizzazione di nuovi metodi per supportare i bambini con deficit di apprendimento iniziò a svilupparsi con lui.

Nel 1920 fu nominato professore di psicologia all'Università di Bruxelles.

La sua teorizzazione pedagogica parte da una importante contestazione all'approccio delle scuole dell'epoca, basate in maniera preponderante sul metodo logico-deduttivo, che egli riteneva totalmente errato sia dal punto di vista pedagogico che da quello psicologico.

Questo forniva ai bambini i principi, poi i concetti che da essi derivavano ed infine le applicazioni di questi.

Secondo Decroly tale metodo non era adatto alla psicologia dei bambini che non opera in modo

deduttivo bensì induttivo: essi infatti passerebbero dal particolare al generale per arrivare solo alla fine all'astrazione.

In tale ragionamento possiamo ritrovare il percorso nei primi gradi massonici, la sgrossatura della pietra, ed infine l'astrazione dal concetto di lavoro sul pratico e su se stessi che si svolge nei primi tre gradi per giungere a concetti più universali nel quarto grado, ovvero l'astrazione anzidetta del pensiero del fanciullo in Decroly. Ma il pensiero massonico si ritrova anche in una delle altre più importanti intuizioni di Decroly e cioè la sua teoria del funzionamento della psiche dei bambini sino ai sei anni: egli riteneva il bambino imperniato nella sua attività psichica su una funzione detta di globalizzazione, essi sperimentalmente gli apparivano infatti avere meno difficoltà nello scrivere parole intere che singole lettere.

Ciò lo condusse a teorizzare appunto l'attività globalizzatrice, consistente nella capacità di cogliere la realtà nella sua globalità piuttosto che nelle sue singole parti indifferenziate.

Globalità che si sostanzia nel percorso di educazione dell'individuo non necessariamente in quanto singolo ma bensì nella sua totalità.

Ma risalendo al concetto macro di Educazione cosa può significare?

Il comportarsi in maniera corretta nella società?

Rispettare gli altri?

Utilizzare un linguaggio adeguato?

Educazione deriva dal latino *ex-ducere*, quindi "tirare fuori ciò che sta dentro", non tanto immettere concetti dentro la mente del soggetto quanto piuttosto trarre il meglio che sta in nuce dentro di lui, cioè partire da quella che è una pietra grezza ed, attraverso un costante e profondo lavoro interiore, farne emergere la pietra levigata lavorando sulle sue asperità per giungere ad un uomo migliore: portare l'apprendista ad un superiore livello morale ed intellettuale.

L'educazione è di per se uno dei fondamenti della massoneria, educazione che porta dalla pietra grezza alla pietra levigata, educazione che porta dal microcosmo al macrocosmo, educazione che porta dalle tenebre alla luce in una ottica di percorso di autoperefezionamento per l'iniziato che, iniziando con un perfezionamento di sé, arriverà poi a quello degli altri, al perfezionamento del mondo per, in ultima analisi, giungere alla conoscenza del G.A.D.U. stesso.

Nel percorso massonico la componente basilare (ma non per questo assolutamente semplice) consiste probabilmente nel rispetto del rituale e nei comportamenti da tenersi sia durante i lavori di loggia che nei confronti dei fratelli.

Tutto ciò è strettamente individuale, in quanto il percorso dei la-

vorì rituali attraverso i vari gradi agisce in maniera molto personale su ogni soggetto e totalmente diversa da fratello a fratello e, di per sé, il percorso comprende sempre aspetti con risvolti positivi e negativi in un continuo alternarsi della luce con le tenebre, tenebre che, per gli iniziati, si sostanziano negli agiti di tipo egoistico che continuamente attraggono l'iniziato stesso verso le tenebre.

Educazione allora da intendersi come tensione verso la luce, educazione come "ripulitura" delle sovrastrutture che col passare degli anni si sono sovrapposte al nucleo più profondo dell'essere umano, ripulitura da realizzarsi per il tramite del lavoro sui rituali e sul simbolismo per arrivare alla gnosi, allontanandosi dalle tenebre dell'ignoranza.

Ed è proprio su questi principi anzidetti che Decroly andò a fondare la sua critica alla scuola tradizionale per lui affetta da gravissimi limiti:

- a)** le materie tradizionali non tenevano conto delle esigenze specifiche di ogni singolo bambino;
- b)** le materie erano troppo numerose;
- c)** quanto proposto in ogni singolo insegnamento era di contenuto troppo elevato rispetto alle competenze medie dei bambini;
- d)** la prevalenza delle materie era trasmessa esclusivamente con il metodo verbale;
- e)** non erano previste attività che lavorassero sulle capacità perso-

nali e sulla spontaneità tipiche dei bambini.

Decroly quindi, basandosi sui principi massonici, andò a proporre un nuovo e rivoluzionario concetto di scuola con attività e programmi che:

a) devono orientarsi ad una unitarietà da intendersi come tante parti tutte tra loro collegate che vadano a ricollegarsi ad un concetto centrale e fondamentale presente nel programma;

b) dovrebbero "essere adeguati al maggior numero possibile di intelligenze", poiché "ogni allievo deve essere messo in grado di trarre il massimo profitto dall'insegnamento ricevuto";

c) devono essere soprattutto orientate a far interiorizzare delle competenze ritenute indispensabili, nello specifico quelle che consentono di avere una precisa cognizione della vita sociale, del relazionarsi agli altri con le relative regole.

Punto fondamentale dell'educazione per Decroly non deve essere il trasferire al bambino il maggior numero di concetti possibili ma piuttosto trasmettergli gli strumenti di apprendimento assieme al desiderio di apprendere e favorire uno sviluppo integrato di tutte le abilità dell'allunno e della sua personalità, cioè andare a creare non tanto un contenitore di concetti quanto piuttosto un cittadino ed un uomo.

Per arrivare a questo Decroly propone i "punti di interesse".

La teoria dei punti di interesse si

diparte dall'individuazione degli interessi di ogni singolo bambino nelle diverse fasi dello sviluppo.

I suddetti interessi sono strettamente correlati con l'evoluzione della specie umana, risultando conseguentemente legati ai bisogni fondamentali dell'uomo, cioè:

- 1) *il bisogno di nutrirsi;*
- 2) *il bisogno di lottare contro le intemperie;*
- 3) *il bisogno di difendersi contro i pericoli e contro i nemici;*
- 4) *il bisogno di agire, di lavorare, di ricrearsi.*

Ogni "centro di interesse" ha delle specifiche partizioni fondamentali che ci rimandano ancora al pensiero massonico:

- 1) *l'uomo e l'universo;*
- 2) *l'uomo e i suoi simili,*
- 3) *l'uomo e i minerali;*
- 4) *l'uomo e i vegetali;*
- 5) *l'uomo e gli animali;*
- 6) *l'uomo e il suo organismo.*

Su tali centri di interesse si fonda il Metodo dei centri di interesse che prevede la costruzione, basata su questi, di percorsi di apprendimento correlati agli interessi di ogni singolo bambino ed ai suoi bisogni fondamentali.

La realtà deve arrivare ad essere presentata al bambino non frammentata ma in una concreta unitarietà e totalità, non avremo per cui l'ora di scienze, l'ora di matematica, l'ora di italiano, ecc., ma bensì un tema aggregante che gli consentirà di acquisire le competenze delle varie aree disciplinari. Per arrivare a questo occorre un metodo di tipo globale basato su

tre parti fondamentali che sono l'osservazione, l'associazione e l'espressione, parti nelle quali possiamo ritrovare i tre gradi della massoneria azzurra e cioè l'Apprendista, il Compagno ed il Maestro.

Il metodo globale è caratterizzato anche dalla scansione delle attività didattiche in tre momenti fondamentali dell'*osservazione, associazione ed espressione*.

a) *Le osservazioni* riguardano il mondo dell'esperienza sensoriale;

b) *L'associazione* coordina le osservazioni nello spazio e nel tempo, cioè unire quanto appreso ed osservato nelle osservazioni;

c) *L'espressione* concretizza ed amalgama tra loro i risultati dei primi due gradi cioè l'osservazione e l'espressione.

